

BRASILE

Dopo un generale calo dell'attività economica nel 2008/2009, il Brasile inizia il 2010 con prospettive brillanti. Secondo le stime del FMI il paese crescerà nel corso di questo anno del 4,7%, un tasso superiore sia alla media mondiale che regionale. La ripresa economica è da attribuire al recupero delle esportazioni di materie prime, alle politiche di incentivo ai consumi e agli investimenti e al dinamismo di alcuni settori, in particolare a quello dell'industria. Il paese presenta ottime opportunità per il prossimo futuro, legate ad esempio alla Coppa del mondo del 2014 e alle Olimpiadi del 2016, tuttavia sono presenti anche dei fattori di rischio, come la sostenibilità della attuale spesa pubblica o l'assetto politico nel dopo Lula.

SUDAFRICA

Zuma si prepara ad affrontare un 2010 denso di sfide, tra la difficoltà nel concordare le istanze contrapposte presenti nell'alleanza di governo e la necessità di rilanciare l'economia dopo un anno di recessione. La crescita sarà regolare, trainata dalla domanda estera di materie prime e beni intermedi, ma la disoccupazione, l'indebitamento delle famiglie, l'inflazione e gli squilibri nei conti pubblici spingeranno il governo alla ricerca di un precario equilibrio in politica monetaria e fiscale. La ripresa dell'economia mondiale, l'appetito degli investitori internazionali e l'organizzazione dei mondiali di calcio contribuiranno tuttavia a rinsaldare la ripresa del Sudafrica e ad agevolare la domanda di esportazioni italiane nel paese.

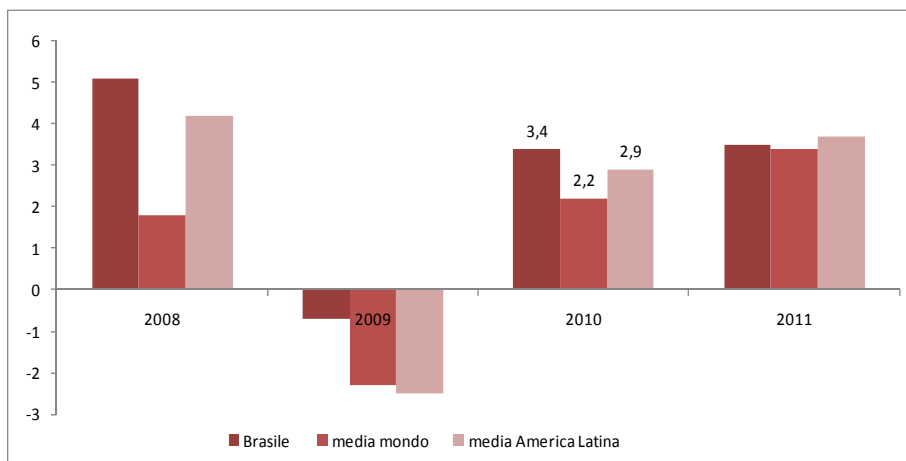
Valentina Cariani
v.cariani@sace.it

L'INDUSTRIA GUIDA LA RIPRESA BRASILIANA.

+19% la crescita della produzione industriale guidata dal settore estrattivo e della trasformazione.

Dopo la flessione del 2009 l'economia brasiliana è tornata a crescere e per il 2010, secondo le stime del Fondo Monetario internazionale, è atteso un tasso di crescita del PIL pari al 3,4%, superiore sia alla crescita media mondiale che regionale (rispettivamente 2,2% e 2,9%). L'ottima *performance* dell'industria, che contribuisce per circa il 25% del PIL nazionale, è uno dei fattori determinanti della ripresa. Secondo i dati dell'Istituto brasiliano di statistica (IBGE) **alla fine del 2009 la produzione industriale è cresciuta del 19% rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente** e le stime per i primi mesi del 2010 confermano il trend positivo. L'incremento è dovuto in gran parte al dinamismo dell'industria estrattiva e della trasformazione che hanno beneficiato della ripresa delle esportazioni di materie prime verso la Cina. L'export brasiliano di prodotti minerari verso il mercato cinese è infatti ripreso a ritmi sostenuti dopo la brusca frenata registrata nel 2008. Inoltre gli incentivi fiscali stanziati dal governo a sostegno del consumo privato hanno determinato un picco di domanda rivolta al settore dell'industria meccanica (in particolare elettrodomestici ed elettronica) e dei mezzi di trasporto.

BRASILE: PROSPETTIVE DI CRESCITA SUPERIORI ALLA MEDIA MONDIALE
(Tassi di crescita del PIL, %)



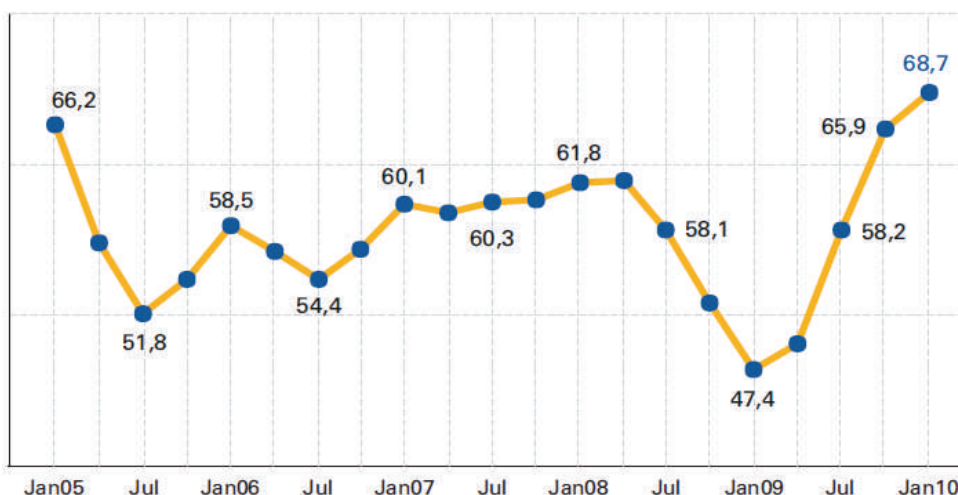
Picchi di domanda nell'industria meccanica e dei mezzi di trasporto.

LE ATTESE DELLE IMPRESE BRASILIANE PER IL PROSSIMO SEMESTRE SONO MOLTO POSITIVE.

A gennaio 2010 livello record di fiducia delle imprese.

Secondo l'analisi trimestrale della Confederazione Nazionale dell'Industria brasiliana il livello di fiducia delle aziende del settore industriale rispetto alle aspettative dell'attività dei prossimi sei mesi ha raggiunto a gennaio un livello record. La fiducia delle aziende, sintetizzata dall'indice di fiducia sull'attività industriale ICEI, a gennaio è risultato pari a 68,7, su una scala da 1 a 100, dove 50 individua il livello di ottimismo medio. **Il livello di fiducia delle imprese è cresciuto del 4% rispetto al trimestre precedente e del 40% rispetto a gennaio del 2009.** A determinare l'ottimismo delle imprese del settore contribuiscono le generali aspettative di recupero dell'attività mondiale ma soprattutto le previsioni sull'attività economica del paese.

L'OTTIMISMO DELLE IMPRESE BRASILIANE
(Indice di fiducia delle imprese ICEI)



Fonte: CNI gennaio 2010

Senza dubbio la Coppa del Mondo del 2014 e le Olimpiadi del 2016, eventi per cui sono attesi circa 70 miliardi di euro di investimenti, **sono le opportunità migliori per l'industria, in particolare per il settore dei trasporti e delle costruzioni.** Inoltre per il 2010, anno in cui si svolgeranno le elezioni presidenziali e legislative, è prevista una accelerazione del piano di crescita nazionale (PAC) in vista delle elezioni presidenziali e legislative con ulteriori stanziamenti di risorse (circa 200 miliardi di euro tra il 2007 e il 2010) per progetti infrastrutturali. Il miglioramento del quadro economico globale e in particolare la ripresa degli investimenti sia nazionali (in particolare delle grandi imprese domestiche come *Petrobras* e *Braskem*) che esteri e della domanda globale, dovrebbero inoltre consolidare la crescita dei settori dell'industria.

QUESTA NUOVA CONGIUNTURA TUTTAVIA NON E' SENZA RISCHI.

La contingenza favorevole del settore infatti si basa su elementi che potrebbero cambiare nel breve termine. In particolare sono tre le conseguenze che potrebbero verificarsi. **Le politiche economiche adottate dal governo per contrastare la crisi, secondo molti analisti, potrebbero risultare non sostenibili nel breve periodo.** Tali manovre espansive, costate infatti circa il 2% del PIL in termini di deficit fiscale, è plausibile che si trasformino in restrittive nella fase post elettorale.

Prospettive positive per l'interscambio con l'Italia.

La conclusione dei programmi di incentivo ai consumi privati potrebbe infliggere una battuta d'arresto ai settori legati alla produzione di elettrodomestici e prodotti dell'elettronica. Infine, **il processo di transizione politica e l'assetto post-Lula saranno fondamentali per l'andamento degli investimenti e per il livello di fiducia dei mercati globali nei confronti del paese.**

BUONE LE PROSPETTIVE PER L'EXPORT ITALIANO NEL PAESE.

Dopo la flessione generale delle importazioni brasiliane nel 2009 (-30% rispetto all'anno precedente) e una flessione del 20% circa per le importazioni dall'Italia, per il 2010 si attende un'inversione di tendenza per il *Made in Italy* nel paese. **Secondo le previsioni di SACE le esportazioni italiane di beni e servizi nel paese dovrebbero crescere complessivamente di circa il 4% nel 2010**, raggiungendo circa i 3,5 miliardi di euro e mantenendo tassi più che positivi sia per il 2011 (+9%) che per il 2012 (+11%).

ESPORTAZIONI ITALIANE: OTTIME PROSPETTIVE PER I BENI INTERMEDI E DI INVESTIMENTO
(mln €)



Fonte: Rapporto Export SACE 2009

La ripresa degli investimenti da parte delle aziende brasiliane, l'avviamento o la prosecuzione di progetti nel settore dei trasporti, delle costruzioni e delle infrastrutture logistiche e il trend positivo del consumo privato sono i principali driver della ripresa delle esportazioni italiane in Brasile. **In particolare a beneficiare di questa situazione saranno i settori dell'industria legata ai beni intermedi** (per cui è atteso un incremento dell'export nei prossimi tre anni pari a circa il 50%) **e ai beni di investimento** (+30% nel prossimo triennio).

Ivano Gioia
i.gioia@sace.it

SUDAFRICA: LUCI ED OMBRE NELL'ANNO DEI MONDIALI DI CALCIO.

I GRATTACAPI DI ZUMA: NON SOLO FIGLI ILLEGITTIMI.

Dopo giorni di intenso dibattito pubblico, il presidente del Sudafrica Jacob Zuma ha ammesso di aver avuto un figlio fuori dal matrimonio ed espresso rammarico per il dolore causato, oltre che alla sua famiglia, al suo partito *African National Congress* (ANC), agli alleati dell'alleanza al governo e all'intera nazione sudafricana. Queste tre sfere politiche rappresentano difatti le principali sfide che il presidente dovrà affrontare nel corso del 2010, un anno che si preannuncia fondamentale per il futuro della principale economia del continente sub-sahariano.

UN PARTITO DELLA DOPPIA ANIMA.

La vittoria nelle elezioni dello scorso aprile ha inaugurato un nuovo quinquennio di governo ANC, al potere dal 1994. L'ascesa alla presidenza di Zuma ha segnato tuttavia un netto cambiamento rispetto al passato, simbolizzata nella crescente influenza dell'ala progressista dell'ANC, fondamentale nel sostegno a Zuma. **Ciò spinge difatti il presidente ad adottare un approccio pragmatico**, nel tentativo di bilanciare le richieste riformiste provenienti dalla sua principale base di riferimento (ultime in ordine cronologico, le ipotesi avanzate dalla *Youth League* dell'ANC di nazionalizzazione del settore minerario, comunque smentite dal governo) e le necessità declamate dal fronte moderato dell'ANC a favore della disciplina fiscale e monetaria e dell'importanza del libero mercato.

*Il presidente
dovrà adottare
un approccio
pragmatico.*

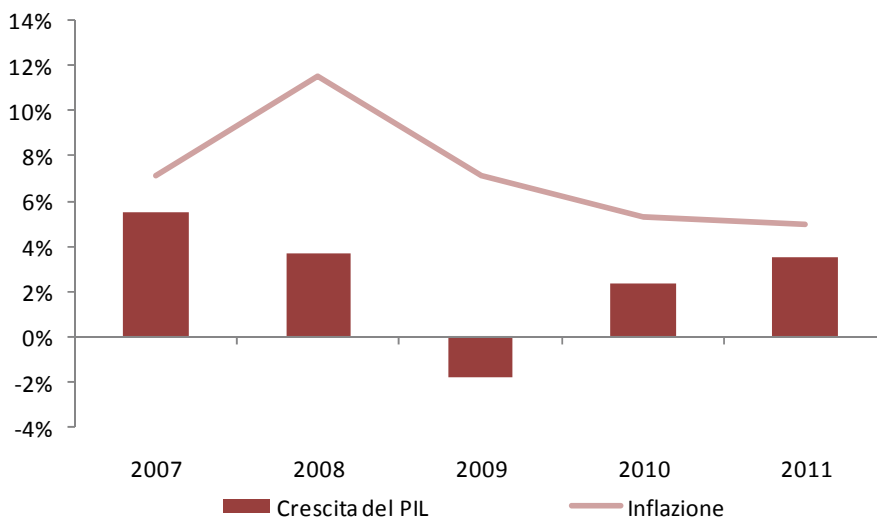
UNA COALIZIONE POCO COESA.

La spaccatura all'interno dell'ANC è amplificata nella coalizione di governo, dove i due alleati dell'ANC, il *Congress of South African Trade Unions* (COSATU) e il *South African Communist Party* (SACP), spingono al rispetto delle promesse elettorali di progresso in educazione, sanità, occupazione, sviluppo rurale e lotta alla criminalità. Le difficoltà nel soddisfare appieno tali richieste sono tuttavia esacerbate dalla lenta ripresa economica del paese e dalla necessità di mantenere i conti pubblici sotto controllo.

LA CRISI E'ORMAI SUPERATA?

Tecnicamente, **la recessione è stata superata con il terzo trimestre del 2009**, quando l'economia ha registrato un +0,9% dopo tre trimestri consecutivi di crescita negativa (nel 2009 la crescita del PIL è stata pari a -1,8%). Una ripresa del manifatturiero e una marcata crescita nei settori delle costruzioni e delle *utility* hanno più che compensato il calo registrato in agricoltura, minerario e servizi finanziari. Il ritorno della crescita in terreno positivo segna la fine della peggiore recessione del paese dal crollo del 1991-92, ma poggia su condizioni economiche ancora relativamente fragili. **Il 2010 si prospetta quindi come un anno di ripresa, ma su ritmi modesti**, con una crescita del PIL stimata al 2,3%, e, almeno inizialmente, dipendente dalla domanda di esportazioni, grazie alla ripresa dell'economia mondiale e soprattutto della robusta richiesta dalla Cina di materie prime e beni intermedi.

CRESCITA ECONOMICA: RIPRESA REGOLARE MA SENZA RIMBALZI



Fonte: elaborazione SACE su dati IIF, gennaio 2010

Un 2010 di crescita regolare ma con alcune vulnerabilità

RIMANGONO DELLE VULNERABILITÀ ECONOMICHE.

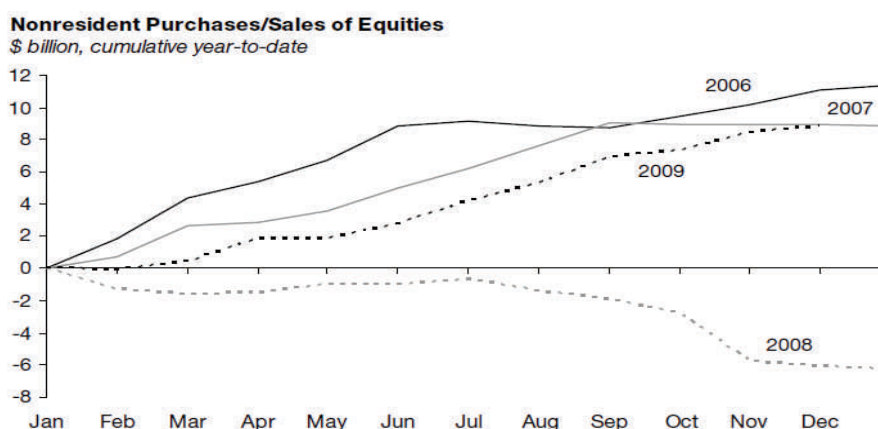
Le possibilità di stimolo dell'attività economica sono limitate: **un tasso di inflazione ancora elevato** (appena all'interno della fascia obiettivo del 3-6% ma minacciato dai previsti rincari nelle tariffe nazionali dell'elettricità e nel rialzo dei prezzi internazionali di alimentari e carburanti) e **un ampio deficit fiscale** (pari al 8% del PIL nel 2009) **spingono alla cautela in materia di politica monetaria e fiscale**. Sia i consumi privati che gli investimenti fissi hanno segnato un calo nel terzo trimestre del 2009 e la fiducia resta debole. Nonostante il taglio drastico dei tassi di interesse nel 2009, con un crollo di 500 punti base al 7%, la spesa dei consumatori non si è infatti ancora del tutto ripresa, complici l'aumento del tasso di disoccupazione al 24,5% (si stimano 1 milione di posti di lavoro persi nel 2009) e il marcato incremento nell'indebitamento delle famiglie. Anche gli investimenti privati restano fiacchi, come visibile nell'atteggiamento di cautela adottato dalle imprese nel settore minerario e manifatturiero e dagli investitori nel *real estate*.

NON MANCANO LE NOTE POSITIVE.

Migliora la bilancia dei pagamenti, con un **contenimento del deficit delle partite correnti** (13,7 miliardi di dollari, pari al 4% del PIL) comunque finanziato da una ripresa degli afflussi di *portfolio equity* (8,8 miliardi di dollari nei primi 11 mesi del 2009) e dalla continua solidità negli investimenti diretti esteri (nei primi tre trimestri del 2009 pari a circa 5 miliardi di dollari). Tali flussi finanziari hanno inoltre contribuito ad un ulteriore rafforzamento del rand sudafricano (26% di apprezzamento nei confronti del dollaro statunitense nel 2009), la cui *performance* è stata tra le migliori registrate dalle valute dei mercati emergenti negli ultimi mesi.

Anche **la posizione debitoria estera rimane positiva** (pari a circa 90 miliardi di dollari, equivalente al 26% del PIL e a meno del 100% delle esportazioni), con un debito a breve termine di 22,8 miliardi di dollari ampiamente coperto dalle riserve valutarie (35,3 miliardi di dollari).

INVESTIMENTI *HOT MONEY*: TORNA LA FIDUCIA VERSO IL MERCATO SUDAFRICANO



Fonte: IIF, gennaio 2010.

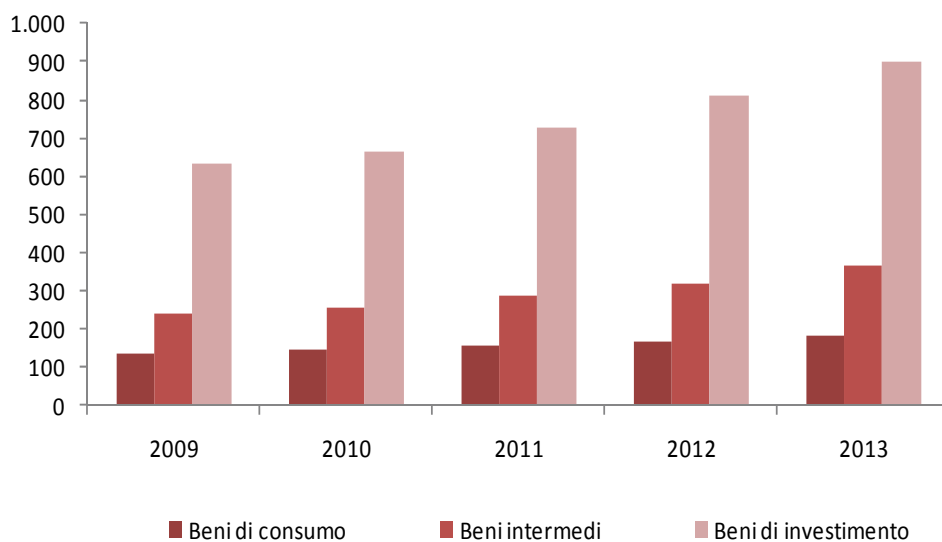
IL VOLANO ECONOMICO DEI MONDIALI DI CALCIO.

La debolezza della domanda privata è in parte compensata dalla **continua crescita della spesa capitale da parte del settore pubblico**, grazie ai massicci investimenti infrastrutturali nei campi dell'energia e dei trasporti. Questi sforzi rientrano in parte anche nell'**organizzazione della Coppa del Mondo di Calcio**, il cui svolgimento nei mesi di giugno e luglio dovrebbe fornire un ulteriore stimolo all'attività economica, promuovendo il consumo privato e il settore turistico e contribuendo ad una crescita aggiuntiva del PIL pari a circa lo 0,5% nell'intero 2010. In virtù della prevista ripresa di Europa e Stati Uniti, nel 2011 le previsioni indicano una crescita dell'economia sudafricana al 3,5%, comunque inferiore rispetto al 5% medio annuo registrato nel periodo 2003-07.

NEL 2010 L'EXPORT ITALIANO IN SUDAFRICA E' IN RIPRESA.

In ugual misura rispetto a quanto registrato nei confronti degli altri paesi emergenti, anche le esportazioni italiane in Sudafrica hanno evidenziato una netta flessione nel 2009, pari a circa il 24% rispetto all'anno precedente. In base alle previsioni contenute nel Rapporto Export SACE, nel 2010 è stimata tuttavia una netta inversione di tendenza, con un **incremento nelle esportazioni italiane di beni e servizi nel paese pari al 4,7%**, equivalente a 1,3 miliardi di euro; la *performance* si manterrà più che positiva anche nel 2011 (9,3%) e nel 2012 (10,6%) grazie al traino esercitato dai beni intermedi e di investimento.

ESPORTAZIONI ITALIANE: UNA RIPRESA TRAINATA DAI BENI INTERMEDI E DI INVESTIMENTO (mln €)



Fonte: Rapporto Export SACE 2009